



Al Lodevole
Consiglio comunale di
Arbedo-Castione

Arbedo, 18 marzo 2019

Messaggio municipale n. 425/2019

Sulla mozione del Gruppo socialista che chiede l'assunzione di un operatore sociale a tempo parziale presso il Municipio di Arbedo-Castione

Signor Presidente,
gentili signore e signori Consiglieri,

ai sensi dell'art. 3b cpv 4 ROC e dell'art. 67 cpv 6 LOC, il Municipio è tenuto ad esprimersi in forma scritta sulle conclusioni delle commissioni preposte entro 2 mesi. Con il presente messaggio municipale vi sottoponiamo quindi dette conclusioni giunteci dalle commissioni preposte all'esame in merito al tema in oggetto.

Il Messaggio Municipale è così strutturato:

1. Premessa
2. Conclusioni

1. Premessa

In seno alla seduta ordinaria del Consiglio Comunale del 29 novembre 2013 venne presentata una mozione con la quale si richiedeva che il Comune di Arbedo-Castione si dotasse di un operatore sociale a tempo parziale.

Il Municipio, dopo attenta valutazione riferì che tutta la trattazione delle pratiche e le competenze decisionali al riguardo sono di esclusiva pertinenza degli svariati servizi cantonali e che addirittura i servizi comunali incaricati hanno delle difficoltà ad accedere a informazioni inerenti casi dei nostri cittadini.

Nella sua risposta, Il Municipio rammentava anche che presso l'amministrazione comunale, il servizio di riferimento in ambito sociale è il servizio controllo abitanti che, proprio per la sua attività ricorrente permette di intercettare i primi segnali/indizi dell'esistenza di situazioni di disagio.

A ciò si è aggiunto inoltre l'attivazione di un curatore comunale per l'assolvimento del carico operativo presso il servizio incaricato.



**COMUNE DI ARBEDO-CASTIONE
MUNICIPIO**

Un ulteriore potenziamento in ambito "sociale" era poi stato proposto attraverso l'entrata in funzione della struttura abitativa a misura d'anziano e disabile della Fondazione Focus presso la quale è prevista la presenza di un custode sociale della Pro Senectute oltre ad un servizio dell'ABAD.

Si concludeva affermando che tutti coloro che nel tempo avevano dimostrato una qualche necessità di aiuto e che si rivolgevano al nostro Comune, ottenevano comunque e sempre una valida assistenza con indicazioni chiare e trasparenti.

A seguito del preavviso contrario del Municipio del 17 febbraio 2017, la Commissione delle Petizioni si è poi riunita il 26 aprile 2018 esprimendosi anch'essa contraria attraverso un rapporto di maggioranza (e favorevole attraverso un rapporto di minoranza).

La commissione della Gestione si è invece riunita recentemente (25 febbraio 2019) allineandosi al parere del Municipio ed a quello del rapporto di maggioranza della commissione delle Petizioni raccomandandosi però di tenere monitorata la situazione di modo tale da intervenire qualora emerga una tale necessità.

Il Municipio, sensibile al tema ha già anticipato tale raccomandazione all'ufficio controllo abitanti, chiedendo al responsabile (che vanta oltre 30 anni di esperienza in seno al servizio) di informare l'Esecutivo qualora il numero/tipologie di richieste in ambito sociale manifesti un aumento imprevisto e/o una crescita sostenuta.

2. Conclusioni

Per i motivi evidenziati in precedenza, vi invitiamo a voler risolvere:

La mozione presentata in data 29 novembre 2013 inerente all'assunzione di un operatore sociale a tempo parziale presso il Comune di Arbedo-Castione è respinta.

Con i migliori saluti.

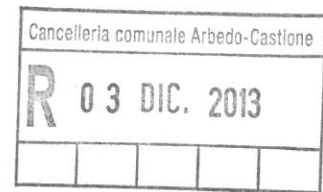
PER IL MUNICIPIO DI ARBEDO-CASTIONE
IL SINDACO IL SEGRETARIO


Luigi Decarli


Giuseppe Allegri

Allegati:

- A: Mozione 29.11.2013
- B: Preavviso preliminare del Municipio del 9.3.2017
- C: Rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione delle Petizioni 26.4.2018
- D: Rapporto Commissione della Gestione del 25.2.2019



Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

i sottoscritti, Consiglieri comunali, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 67 della LOC, inoltrano la seguente

MOZIONE

con la quale propongono che il Comune di Arbedo-Castione si doti di un operatore sociale a tempo parziale.

Premessa

Nel 2008 tre Consiglieri comunali del Gruppo socialista avevano presentato una mozione tendente alla creazione di uno *sportello sociale comunale*. La mozione in questione era stata respinta dal Consiglio comunale in occasione della sua seduta ordinaria del 14 giugno 2010, dopo che la Commissione delle petizioni l'aveva modificata nel senso che l'assunzione di un operatore sociale a tempo parziale sarebbe stata limitata, a scopo sperimentale, a un periodo di un anno.

Nella discussione che aveva preceduto il voto, l'allora consigliera comunale PLR Bassetti aveva proposto al Municipio l'istituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc* chiamato ad approfondire il tema del disagio sociale nel nostro Comune, nonché a indicare i relativi correttivi.

Alla richiesta non è mai stato dato un seguito.

Confrontato all'immobilismo palesato dal Municipio, il Gruppo socialista si è fatto parte attiva avvalendosi della consulenza di una professionista del settore, le cui riflessioni costituiscono il fondamento della presente - necessaria - mozione.

Introduzione

Nel 2006 con l'introduzione della nuova Legge per le Famiglie (Lfam) quello che allora era l'Ufficio del Servizio Sociale è divenuto l'attuale Ufficio dell'aiuto e della protezione (Uap). Se prima tutti i cittadini ticinesi bisognosi di aiuto in ambito sociale avevano un servizio al quale rivolgersi, dal 2006 non è più stato così, in quanto il mandato del nuovo ufficio si rivolge solo alle famiglie con figli minorenni. Vi sono dei comuni che, già nei precedenti anni, avevano deciso di dotarsi di un servizio sociale comunale con lo scopo di essere più vicini ai propri domiciliati. A partire dal 2006 molti altri comuni si sono interrogati sulla necessità di assumere un operatore sociale comunale e attualmente quasi una *cinquantina di comuni ticinesi* hanno deciso di dotarsi di questa figura (si vedano, in proposito, la mappa dei servizi sociali comunali ed il relativo elenco, qui acclusi).

Nella pratica una persona domiciliata in un comune non dotato di un operatore sociale comunale che è bisognosa di aiuto rischia di sentirsi persa, in quanto se non ha figli minorenni o problematiche precise (ad esempio tossicodipendenza, handicap), non esiste un servizio al quale essa si possa rivolgere. Queste persone finiscono quindi col rivolgersi in alcuni casi a servizi che cercano di rispondere al meglio alle loro richieste ma che per mandato non sono stati creati con questo scopo (a questo riguardo, si vedano le qui

allegate due dichiarazioni di funzionari cantonali). Certamente, ad esempio, i funzionari comunali accolgono al meglio le richieste di aiuto, purtroppo però non essendo la loro figura preposta prevalentemente per la consulenza in ambito sociale, spesso non possono dedicare tutto il tempo che sarebbe necessario agli utenti. Un operatore sociale avrebbe invece il compito di intrattenere colloqui potendo dedicare alla persona il tempo necessario, senza dover pensare anche ad altri compiti che esulano dalla consulenza sociale. L'operatore avendo anche intrapreso studi mirati nel campo potrebbe conoscere più approfonditamente tutti i servizi sul territorio, potrebbe fare corsi di aggiornamento e confrontarsi con i propri omologhi negli altri comuni in caso di bisogno. Il ruolo del Comune è centrale in quanto è il primo punto di riferimento per il domiciliato. Un operatore sociale inoltre può anche farsi promotore di progetti in ambito sociale per rispondere ai bisogni delle varie fasce della popolazione, compito che difficilmente un funzionario comunale potrebbe svolgere a causa della mancanza di tempo.

La Svizzera è uno dei paesi più ricchi al mondo e spesso si commette l'errore di pensare che un servizio sociale comunale non serva perché ci sono paesi che stanno molto peggio, dove la povertà è sotto gli occhi di tutti. In Ticino raramente si vedono persone senz'atutto o che chiedono la carità. Tutto è esteticamente bello e pulito, ma ciò non significa che dentro le mura domestiche non si celino problemi e povertà. Gli svizzeri sono anche un popolo riservato e, in particolare, le questioni famigliari sono considerate un affare privato. Lo scopo di tale servizio è anche quello di prevenire che le situazioni di disagio si aggravino. Anche se non ci sono bisogni sociali palesi ed evidenti all'interno del comune non significa che non ci sia anche solo qualche decina di persone che necessiterebbero un aiuto. Per aiutare loro e tutti quelli che potrebbero averne bisogno in futuro, l'assunzione di un operatore sociale è importante per evitare un peggioramento delle situazioni che spesso comportano poi costi anche per il Cantone e il comune stesso, per non dimenticare la sofferenza di chi nella vicenda è direttamente coinvolto. Ad esempio un ruolo centrale che potrebbe svolgere un operatore sociale è quello dell'aiuto nei casi di insolvenza. Le persone indebitate sono in costante aumento. Un operatore sociale può richiedere aiuti a varie fondazioni per risanare le situazioni finanziarie e aiutare la persona in una migliore gestione dei propri soldi.

In Ticino il costante aumento dei servizi sociali comunali sta ad indicare che il bisogno esiste ed è più o meno marcato a seconda delle differenze demografiche e sociali dei domiciliati. Roberto Sandrinelli, capo-staff per il settore Famiglie e Minorenni nel Dipartimento della Sanità e della Socialità è dell'avviso che ogni comune con oltre 3'000 abitanti dovrebbe creare un servizio sociale comunale. Il Cantone non riesce più ad assumersi l'onere di seguire tutti i cittadini, ma in ogni caso la prossimità di un servizio all'interno delle mura della casa comunale è un atout che il Cantone non possiede. Durante la riunione dell'ottobre 2013 fra il Gruppo degli Operatori Sociali Comunali del Canton Ticino con Sandrinelli, Ivan Pau-Lessi (capoufficio Uap) e Marco Capoferri (capo-équipe del settore famiglie e minori dell'Uap di Lugano) è stata ribadita la volontà del Cantone di supportare i comuni nell'istituzione di questi servizi sociali. C'è l'intenzione di stabilire una collaborazione di modo che tra gli operatori sociali comunali vi sia un arricchimento reciproco.

In vista dell'aggregazione del Bellinzonese è possibile che vengano istituiti dei servizi sociali in favore di tutti i comuni aggregati. Tuttavia, non avendo questa certezza e mancando alcuni anni al momento in cui tutti i nuovi servizi saranno operativi, crediamo che sia importante per molte persone e famiglie poter ricevere aiuto il prima possibile.

Mansioni

L'operatore sociale pensato per lo sportello sociale è un assistente sociale che svolge compiti quali:

- l'ascolto;
- la consulenza e l'orientamento all'interno del sistema di sicurezza sociale predisposto da Comuni, Cantone e Confederazione;
- l'aiuto nel risanamento di situazioni finanziarie difficili;
- la promozione di progetti in ambito sociale a favore delle fasce di popolazione che si rileverà ne avranno bisogno;
- l'istruzione degli incarti LAPS¹;
- la consulenza amministrativa;
- la collaborazione con gli altri uffici amministrativi comunali (Agenzia AVS, controllo abitanti, contabilità), cantonali e le scuole.

Si ritiene che sia compito dell'operatore sociale aiutare i domiciliati bisognosi nella preparazione dell'incarto LAPS, che verrà poi inviato allo Sportello Regionale LAPS di Bellinzona, in quanto questo passaggio da Comune a Cantone è un importante fattore che permette di "agganciare" gli utenti. È un'occasione per approfondire la loro conoscenza e valutare se il loro bisogno sia prettamente finanziario o si possa intervenire anche su altri fronti.

Costi

In base al numero di domiciliati nel Comune di Arbedo-Castione si ritiene, anche paragonandosi con altri Comuni che già dispongono di un operatore sociale, che l'operatore debba lavorare, perlomeno, con un *pensum* del 50%. Applicando la classe di stipendio minima prevista dal Cantone per la funzione di operatore sociale, ciò comporterebbe un aggravio di, grosso modo, 40'000 franchi/anno, un importo, tutto sommato modesto, che riteniamo finanziariamente sostenibile per un Comune che da anni chiude i propri conti in attivo.

¹ La **LAPS** è la Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali. Il compito del comune è quello di raccogliere tutta la documentazione richiesta per la valutazione del diritto alle prestazioni LAPS (eccetto per i soli sussidi cassa malati e le borse di studio), questi documenti vengono poi inviati allo sportello regionale LAPS dove la richiesta viene informatizzata e spedita al Cantone, i cui uffici valuteranno l'eventuale concessione di una o più prestazioni. Gli uffici competenti sono l'Istituto delle Assicurazioni Sociali (IAS) per quanto riguarda i sussidi cassa malati e gli assegni integrativi e l'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento (USSI) per le domande di assistenza. Anche le borse di studio sono inserite nella LAPS ma per variegati motivi non sono mai entrate a pieno titolo in questo sistema e sono coordinati dall'Ufficio Borse di studio e dei sussidi.

Si ricorda che in seguito all'introduzione della LAPS le prestazioni seguono il principio della cascata, ovvero vengono erogate secondo questo ordine:

- sussidi cassa malati
- borse di studio
- assegno familiare integrativo (AFI)
- assegno prima infanzia (API)
- assistenza.

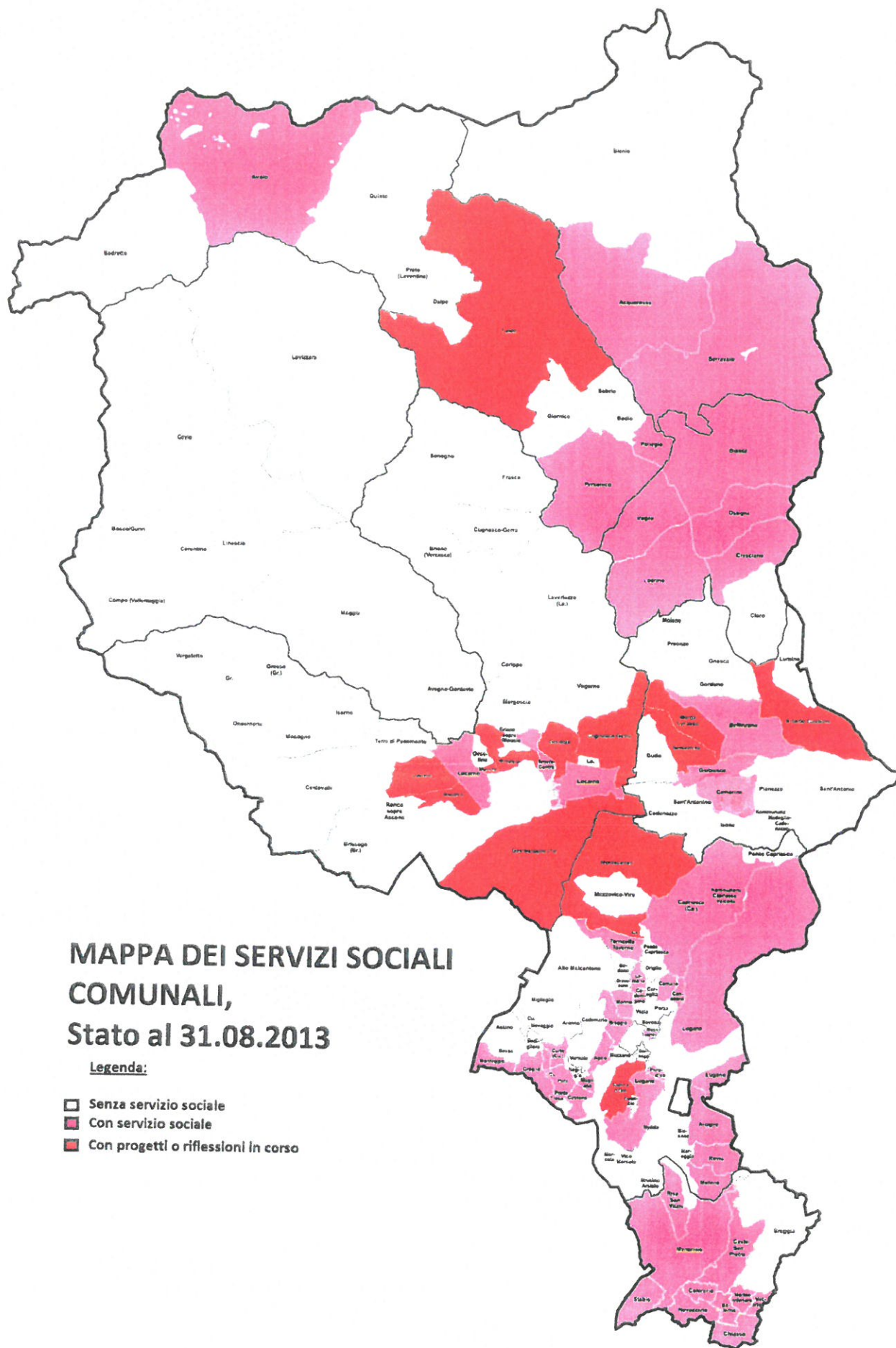
L'**API** copre il fabbisogno di tutta l'economia domestica se in famiglia ci sono figli con meno di tre anni, i limiti vitali garantiti sono quelli delle prestazioni complementari (PC) di AVS/AI, che sono più alti di quelli dell'assistenza. Le prestazioni assistenziali sono quindi "l'ultima spiaggia": se le prestazioni precedenti non aiutano sufficientemente la persona, oppure se questa non ha diritto a nessun aiuto salvo i sussidi cassa malati, allora subentra l'assistenza. Per questi motivi chi ha l'API non potrà mai avere in concomitanza anche l'assistenza.

I firmatari:

A. C... *St. H...*
M. A...
ah *colh*

Allegati:

- mappa dei servizi sociali comunali Canton Ticino;
- elenco servizi sociali ed operatori di riferimento attivi presso i Comuni;
- rapporti d'attività dei Servizi sociali di Giubiasco e Camorino;
- dichiarazioni (testimonianze) di due funzionari cantonali.



**MAPPA DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI,
Stato al 31.08.2013**

Legenda:

- Senza servizio sociale
- Con servizio sociale
- Con progetti o riflessioni in corso

**SERVIZI SOCIALI ED OPERATORI DI RIFERIMENTO ATTIVI PRESSO I COMUNI
PER CONSULENZE E/O INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE, stato a 31.08.2013**

Comuni	N° abitanti	% Impiego compless.	Persone di riferimento	Denominazione del servizio		Dicastero	Titolo di studio	Denominazione della funzione
DISTRETTO MENDRISIOTTO								
Balerna	3'303	80	1	Claire Lecannelier	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Socialità, Sanità e Probl. Occupazionali	lic. Sc. Soc.	assistente sociale
Castel S. Pietro	2'049	20	1	Alessandra Cattaneo	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Sociale	ass soc SUP	assistente sociale
Chiasso	7'933	230	3	A. Banfi, M. Billetta, S. Trezzini	UFFICIO SERVIZI SOCIALI	Servizi Attività Sociali e Giovani	dipi ass soc	assistente sociale
Coldrerio	2'711	50	1	Marina Pedraglio	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Socialità	ass soc SUP	operatore sociale
Mendrisio	14'489	220	4	S. Zanetti, C. Bernasconi, L. Caldelari, T. Macella	UFFICIO ANTENNA SOCIALE	Politiche Sociali	dipi ass soc, infermiere psi	operatore sociale
Morbio Inferiore	4'624	100	1	Tatiana Crivelli	UFFICIO SOCIALE COMUNALE	Socialità	lic. Lavoro soc.	assistente sociale
Novazzano	2'409	40	1	Alice Garzoni	UFFICIO CONSULENZA SOCIALE E GIOVANILE	Salute Pubblica e Previdenza Sociale	ass soc SUP	consulente sociale
Riva San Vitale	2'537	80	1	Arianna Rahmanaj	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Salute Pubblica e Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Stabio	4'417	70	1	Marion Bernardi	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale	infermiere psi	operatore sociale
Vacallo	3'111	100	1	Moreno Beretta	CENTRO SOCIALE COMUNALE	Attività Sociali	docente SE	animatore sociale
Totale	47'593	990	15					

Ratio per distretto MENDRISIOTTO:

part al 96,05% della popolazione totale del distretto (49'552)
part al 90,91% del totale dei comuni (10 su 11)
part a 0,02 UPI/abitante in Comuni con assistenti sociali

DISTRETTO LUGANESE								
Agno	4'174	80	1	Sara Giovanati	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Opere Sociali	ass soc SUP	operatore sociale
Arogno	948	20	1	Greta Nava	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Sanità e Socialità	ass soc SUP	operatore sociale
Bleggio	2'432	60	1	Nadia Fuchser	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale	lic. Lavoro soc.	operatore sociale
Canobbio	1'963	50	1	Silvia Tagliati	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Salute Pubblica e Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Capriasca	6'362	80	1	Claudia Cotta-Hübscher	UFFICIO OPERATORE SOCIALE	Socialità, Giovani e Anziani, Cultura	ass soc SUP	operatore sociale
Castano	4'257	60	1	Sarah Lustenberger	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Attività Sociali	lic. Lavoro soc.	operatore sociale

**SERVIZI SOCIALI ED OPERATORI DI RIFERIMENTO ATTIVI PRESSO I COMUNI
PER CONSULENZE E/O INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE, stato a 31.08.2013**

Comuni	N° abitanti	% Impiego compless.	Personale di riferimento	Denominazione del servizio	Dicastero	Titolo di studio	Denominazione della funzione
Cortiano	2'017	20	1 Silvia Tagliati	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Croglio	822	20	1 Rossella Genazzi	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Salute Pubblica e Previdenza Sociale	lic. Psic.	operatore sociale
Curio	537	20	1 Cornelia Flückiger	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Salute Pubblica e Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Lamona, Cadempino, Manno	4'448	80	1 Gaby Colombo	SERVIZIO SOCIALE INTERCOMUNALE	(più comuni)	lic. Sc. Soc.	operatore sociale
Lugano	61'810	1140	1 Francesco Pezzoli (capo-uff.)	SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE	Attività Sociali	lic. Lavoro soc., ass soc SUP	assistente sociale curatore
Magliaso	1'467	20	1 Sarah Lustenberger	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Sanità e Previdenza Sociale	lic. Lavoro soc.	operatore sociale
Maroggia	575	20	1 Greta Nava	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Socialità	ass soc SUP	operatore sociale
Massagno	5'936	100	1 Ester Salm	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale e Salute Pubblica	dipl. ass soc	operatore sociale
Melano	1'359	20	1 Greta Nava	UFFICIO DI CONSULENZA SOCIALE	Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Monteggio	887	20	1 Cornelia Flückiger	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Paradiso	3'738	100	1 Letizia Cavalli	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Assistenza e Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Ponte Trasa	775	20	1 Rossella Genazzi	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale e Sanità	lic. Psic.	operatore sociale
Pura	1'382	20	1 Cornelia Flückiger	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Opere Sociali	ass soc SUP	operatore sociale
Rovio	786	20	1 Caterina Oréfico	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Socialità	ass soc SUP	operatore sociale
Tornicella-Taveme	3'071	60	1 Isabella Mossi	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale	ass soc SUP	operatore sociale
Totale	109'746	2'030	21				

Ratio per distretto LUGANESE:
 pari al 75,18% della popolazione totale del distretto (145'987)
 pari al 44,23 % del totale dei comuni (23 su 52)
 pari a 0,02 UP/abitante in Comuni con assistenti sociali

+ CATORINO Ufficio Attività sociali

DISTRETTO BELLINZONESE

Bellinzona	17'742	100	1 Lisa Bemascioni	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Socialità, Sanità e Sport	ass soc SUP	assistente sociale
Giubiasco	8'459	80	1 Mario Melera	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Socialità	ass soc SUP	operatore sociale
Totale	26'201	180	2				

Ratio per distretto BELLINZONESE:
 pari al 52,97% della popolazione totale del distretto (49'464)
 pari all'11,76% del totale dei comuni (2 su 17)

**SERVIZI SOCIALI ED OPERATORI DI RIFERIMENTO ATTIVI PRESSO I COMUNI
PER CONSULENZE E/O INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE, stato a 31.08.2013**

Comuni	N° abitanti	% Impiego compless.	Persone di riferimento	Denominazione del servizio	Dicastero	Titolo di studio	Denominazione della funzione
--------	-------------	---------------------	------------------------	----------------------------	-----------	------------------	------------------------------

pari a 0.01 UP/abitante in Comuni con assistenti sociali

DISTRETTI DI RIVIERA, LEVENTINA E BLENIO

Acquatrossa	1'856	20	1 Giovanna Bruni	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Salute Pubblica e Previdenza Sociale	ass soc SUP	assistente sociale
Airolo	1'557	20	1 Flavia Boldini	SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	Previdenza Sociale	lic. Sc. Soc.	operatore sociale
Biasca, Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna, Personico, Pollegio	11'153	100	2 Lorena Santo Neva Buonvicini	SERVIZIO SOCIALE INTERCOMUNALE	(più comuni)	ass. soc SUP e lic. psi	operatore sociale
Serravalle	2'045	20	1 Gabriella Ferrari	SPORTELLO SOCIALE	Previdenza Sociale	CFC commercio	funzionaria amm.
Totale	16'611	160	5				

Ratio per distretto RIVIERA, LEVENTINA

E BLENIO: pari al 59,67% della popolazione totale dei tre distretti (27'838)

pari al 50% del totale dei comuni (10 su 20)

pari a 0.01 UP/abitante in Comuni con assistenti sociali

DISTRETTI LOCARNESE E VALLEMAGGIA

Locarno	15'476	100	1 Alex Rodriguez	OPERATORE SOCIALE DELLA CITTÀ	Istituti e Servizi sociali, Famiglie, Giovani e Integrazione	educatore sociale	operatore sociale
Tenero-Contra	2'660	40	1 Laura Penucchi	UFFICIO SOCIALE	Finanze e Socialità	ass. soc SUP	operatore sociale
Totale	18'136	140	2				

Ratio per distretto LOCARNESE E

VALLEMAGGIA:

pari al 26,39% della popolazione totale dei due distretti (68'712)

pari al 5,71% del totale dei comuni (2 su 35)

pari a 0.01 UP/abitante in Comuni con assistenti sociali

TOTALI

35 UP, che coprono:

a) il 63,91% della popolazione totale del cantone (218'287 su 341'553)

b) il 34,81% del totale dei comuni (47 su 135)

c) 0.02 UP/abitante in Comuni con assistenti sociali

Casella postale 1066 e-mail servizisociali@giubiasco.ch
Telefono 091 850 99 12 web www.giubiasco.ch
Fax 091 857 38 00
CCP 65-630-1

Nostro rif.:
mm

Numero:

Vostro rif.:

**Comune
di Giubiasco**

Servizi sociali

Piazza
Grande 1

6512
Giubiasco

Giubiasco, 7 febbraio 2012

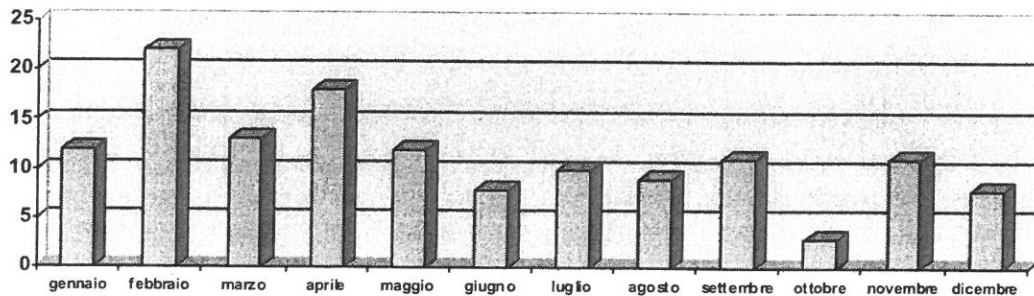
Rapporto d'attività 2011 - operatore sociale comunale

Questo rapporto riassume l'attività dell'operatore sociale comunale per il periodo gennaio-dicembre 2011, a undici anni dall'istituzione del servizio.

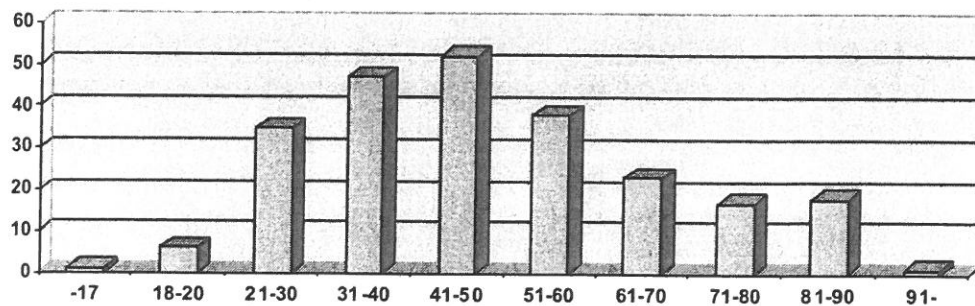
Persone incontrate

Complessivamente, sono state incontrate, sentite direttamente o trattate tramite terzi 238 persone (141 donne e 97 uomini), 137 delle quali rappresentano casi nuovi. 70 delle persone incontrate hanno figli minorenni.

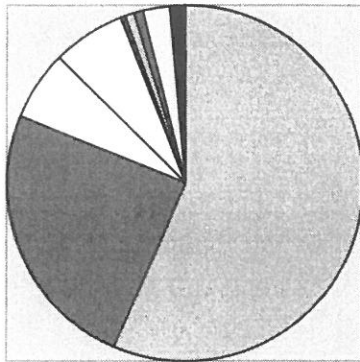
Numero di nuove segnalazioni per mese



Distribuzione per età



Distribuzione per nazionalità



■ Svizzera	134
■ Italia	59
□ Altri UE	15
□ Balcani	16
■ Europa dell'Est	1
■ Turchia	2
■ Nord africa	2
□ Sud america	6
■ Asia	3

Tipo di permesso:

29 permessi B
74 permessi C
1 permesso F
1 permesso G
1 senza permesso

Modalità di segnalazione

143 autosegnalazioni

95 segnalazioni da parte di terzi, di cui:

- 20 da famigliari o conoscenti
- 20 dal settore sociale
- 19 da altri settori dell'amministrazione comunale
- 11 da enti cantonali
- 7 da enti sociali sovvenzionati
- 5 da istituti, ospedali o medici
- 5 da locatori
- 4 da CTR o curatori
- 2 da creditori
- 1 da avvocato
- 1 dalla parrocchia

Casi già seguiti da altri servizi

20 casi (su 238) sono seguiti anche da altri servizi:

- 9 CTR
- 5 IAS
- 1 Pro infirmis
- 1 SMP
- 1 SPS
- 2 UFaM
- 1 URC

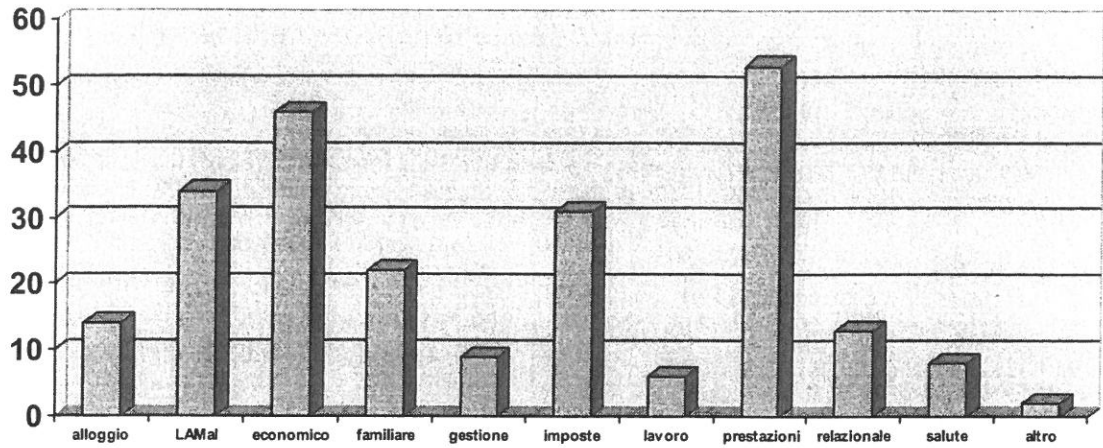
Beneficiari di prestazioni

105 casi (su 238) beneficiano di prestazioni sociali:

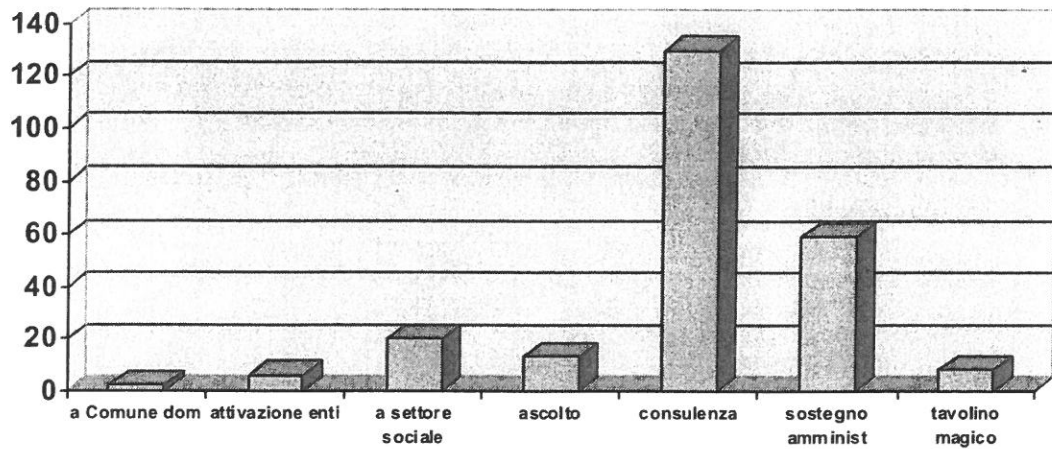
- 23 di assegni integrativi o di prima infanzia
- 30 di prestazioni assistenziali
- 26 di AI (20 con prestazione complementare)
- 31 di AVS (17 con prestazione complementare)
- 2 di indennità di disoccupazione



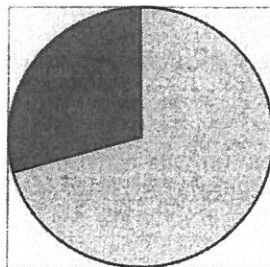
Problematica rilevata



Tipo di intervento eseguito



Interventi portati a termine



Interventi conclusi 168
 Interventi in corso 70



Attività diverse

Gruppo intercomunale degli operatori sociali

Il gruppo intercomunale degli operatori sociali è ulteriormente in crescita, visto che nuovi comuni si dotano di simili figure professionali. Attualmente comprende rappresentanti di una trentina di Comuni. Funge da gruppo di scambio e di confronto su tematiche specifiche e si riunisce di regola ogni mese.

Stages

Nella prima parte dell'anno, è stato seguito lo stage formativo di Lorenzo Fratianni, studente presso il DSAS della SUPSI. Oltre alla collaborazione con il settore in vari ambiti, gli è stato affidato il compito di garantire continuità all'intervento iniziato dalla precedente stagiaire in favore delle persone oggetto di sospensione delle prestazioni dell'assicurazione malattia.

Nel periodo estivo è stata accolta per un breve stage Elettra Moro, studente presso la Scuola Cantonale di Commercio interessata a un'esperienza lavorativa in ambito comunale.

Nella seconda parte dell'anno è stato seguito lo stage osservativo di Marie-Christel De Cicco, pure studente presso il DSAS della SUPSI.

Conti bancari

Il conto bancario vincolato del settore sociale (saldo finale del Fondo comunale Fr. 1'737.05) ha permesso di sostenere 28 persone tramite anticipi o gestione di prestazioni, con un movimento di circa Fr. 40'000.—.

Il conto bancario dedicato alle attività giovanili (saldo finale Fr. 11'413.—) nel 2011 non è stato sollecitato.

Il conto bancario del pranzo di Natale (saldo finale Fr. 1'683.85), come già indicato nel rapporto del 28 dicembre, ha registrato una diminuzione, visti che anche nel 2011 è mancato, probabilmente definitivamente, il consueto finanziamento di Kiwanis.

Tavolino magico

Come risposta alle numerose situazioni di precarietà, una buona risorsa è tuttora rappresentata dalle carte acquisti di Tavolino magico. Nel 2011 il settore sociale ha erogato 22 carte acquisti, che consentono l'accesso a 528 acquisti settimanali.

Problematica morosi

Nel corso dell'anno, approfittando della disponibilità dello stagiaire Lorenzo Fratianni, è stata ulteriormente affrontata la problematica della sospensione assicurativa della cassa malati per tutte le persone inserite nella lista ricevuta dall'IAS.

La lista iniziale comprendeva 455 persone (41 in più del 2010). Le verifiche effettuate hanno permesso di ridurre sostanzialmente questo dato, certo preoccupante benché in linea con i dati a livello cantonale, di circa un terzo. Questo è stato possibile stralciando dalla lista le persone per cui le casse malati, interpellate in merito non hanno confermato la sospensione, le persone che non risiedono più a Giubiasco, i minorenni (per i quali si è chiesto e immediatamente ottenuto l'intervento dell'UAM) e le persone soggette a tutela o curatela (per le quali si è sollecitato l'intervento dei relativi tutori/curatori).

In seguito, come per lo scorso anno, le persone non stralciate dalla lista dei sospesi sono state convocate dalla stagiaire. Grazie al suo intervento, e successivamente a quello dell'operatore sociale comunale, è stato possibile ripristinare la situazione di 12 persone.

Giovani

L'attività in favore dei giovani nel 2011 è consistita nella supervisione del progetto "Piazza aperta - giovani in movimento", nella collaborazione con l'associazione Giovanimazione e in particolare con



Velabianca e nella collaborazione intercomunale per quanto concerne la presa di contatto con i diciottenni.

Spazi comunali dedicati alle società

Eredità della commissione per l'assegnazione degli spazi comunali, l'attività consiste nella coordinazione dell'occupazione del locale multiuso e nella comunicazione con le società presenti negli spazi. Sarebbe opportuno trasmettere quest'incombenza ad altri settori.

Curatele

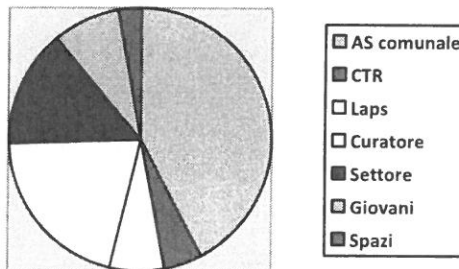
Attualmente sono attribuiti all'operatore sociale 6 mandati di curatela amministrativa. Per lo più si tratta di utenti del settore sociale la cui presa a carico è evoluta in una misura tutoria. In genere la gestione delle misure non crea particolari problemi, né eccessivo impegno, anche se sarebbe auspicabile il trasferimento delle misure ad altri curatori.

Lo scarico dal mandato citato nel rapporto dello scorso anno, ha comunque notevolmente diminuito l'incidenza di quest'attività sulle altre.

Incidenza delle attività

1. Assistente sociale comunale: occupazione principale, rappresenta il 42.3% dell'attività;
2. Supplente del segretario CTR: 4.6% (*);
3. Supplente della responsabile dello sportello Laps: 6.6% (*);
4. Curatore: 21%;
5. Coordinatore del settore sociale (stesura di rapporti, contatti con altri settori, con enti sociali pubblici e privati, gestione di stages formativi): 14.2%;
6. Coordinatore delle attività giovanili: 8.6%;
7. Gestore spazi comunali: 2.7% dell'attività.

*) valori medi. Nei periodi di assenza dei titolari la percentuale di tempo dedicata a queste attività può aumentare sensibilmente a scapito delle altre.



Conclusione

L'attività dell'operatore sociale per il periodo presentato corrisponde in generale a quella degli anni precedenti. L'aumento dei casi censiti verosimilmente dipende dalla maggior sistematicità nella tenuta dei dati statistici. Nel 2010 gli stessi erano stati ricostruiti a posteriori, mentre dal 1. gennaio 2011 sono aggiornati regolarmente. Si conferma la buona accoglienza del servizio da parte della popolazione e la necessità della sua esistenza. Ringrazio per la sempre preziosa collaborazione i colleghi del settore sociale in particolare e dell'amministrazione comunale in generale.

Servizi sociali
Mario Melera





Funzionario incaricato: Silvia Pestoni

Camorino, 18 novembre 2013

Rapporto parziale d'attività gennaio-metà novembre : operatrice sociale comunale

Questo rapporto riassume l'attività dell'operatrice sociale dal momento dell'istituzione del servizio (fine gennaio 2013) al 18 novembre 2013. Fino al 14 giugno l'operatrice Silvia Pestoni ha lavorato in veste di stagista SUPSI in collaborazione con il comune di Giubiasco, ed in particolare con il signor Mario Melera, assistente sociale del Borgo. In seguito, a partire dall'8 luglio, la signora Pestoni è stata assunta a tempo determinato con una percentuale del 40% fino al 31 dicembre 2013. A novembre il Municipio ha deciso di assumere a tempo indeterminato l'operatrice sociale.

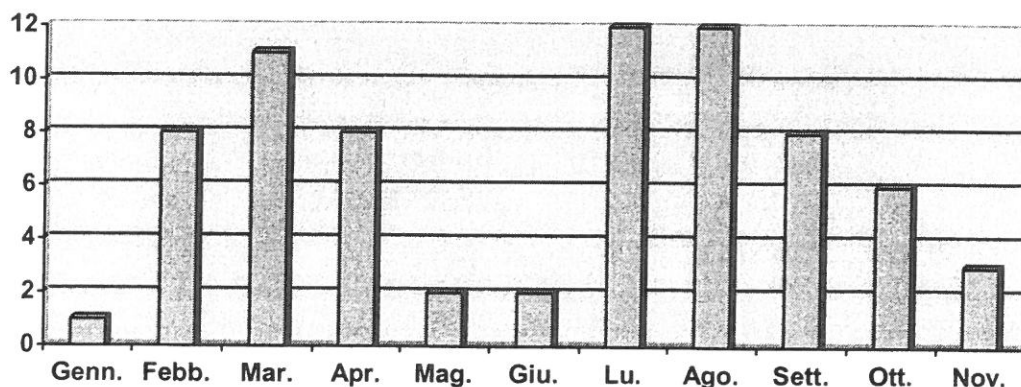
UTENZA DEL SERVIZIO SOCIALE

Per "utenza" si fa riferimento alle persone che si sono rivolte al servizio, anche se necessitavano consulenza per terze persone. Si tiene solo conto della persona con la quale c'è stata la presa di contatto e non della cerchia familiare che comunque, indirettamente, beneficia dell'aiuto. Ad esempio una mamma sola con due figli a carico con problemi finanziari viene conteggiata come 1.

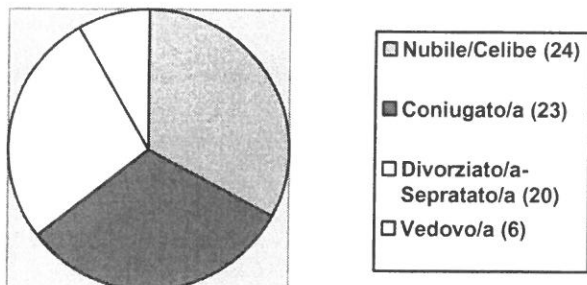
Complessivamente, ad oggi, sono state seguite 73 persone (28 uomini e 45 donne).

Si ricorda che dal 14 giugno all'8 luglio l'operatrice sociale non era attiva.

Nuovi utenti per mese

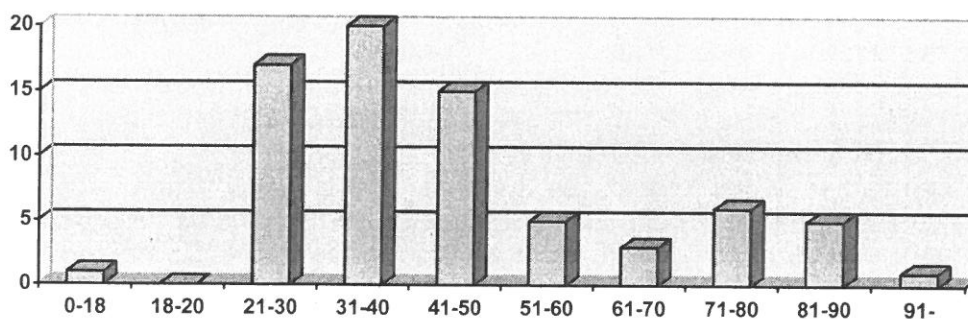


Stato civile

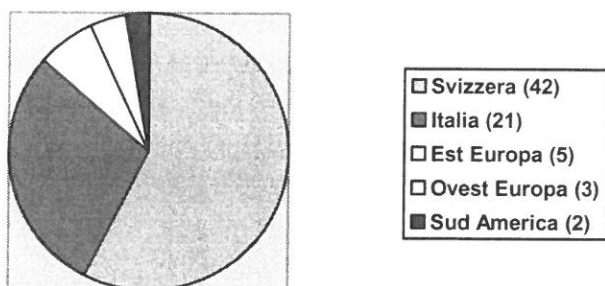


Distribuzione per età

Viene presa in considerazione l'età compiuta dalla persona nel corso del 2013.



Distribuzione per nazionalità



Di cui: 10 permessi B
20 permessi C

Modalità di segnalazione

Ovvero come la persona è giunta al servizio sociale.

56 Autosegnalazioni

12 Segnalazione da parte di terzi

1 dall'Agenzia comunale AVS

1 dal Controllo Abitanti

2 in seguito alla verifica comunale della situazione dei morosi CM

1 da altri operatori sociali comunali

2 da familiari

1 da servizi sociali di associazioni

1 dal medico

1 da domiciliati

1 dal curatore

1 Ufficio contribuzioni comunale

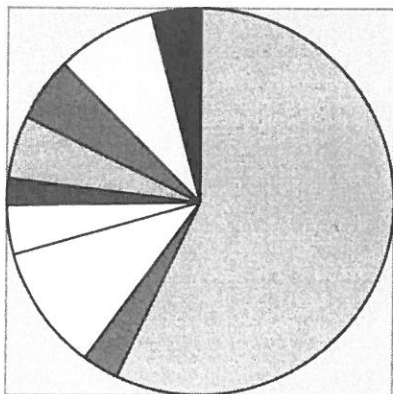
5 sono stati sollecitati dall'operatrice sociale nell'ambito del Progetto Anziani

Richiesta dell'utente o della persona segnalante

In alcuni casi le richieste erano difficilmente catalogabili in un'unica categoria pertanto sono state conteggiate anche due o più richieste per persona.

Per aiutare gli utenti in situazioni finanziarie difficili sono in alcuni casi state rilasciate tessere del Tavolino Magico e/o sono state inoltrate richieste di aiuto finanziario a Fondazioni (in particolare Catena della solidarietà, Soccorso d'Inverno Ticino, Fondazione Nene, Fondazione Vismara-Mazzucchelli).

Nel Progetto Anziani sono stati conteggiati coloro che non avevano una richiesta specifica ma erano più che altro intenzionati a conoscere il servizio.



- LAPS - richiesta o rinnovo (54)
- Uscire dalla situazione di morosità con la cassa malati (3)
- Aiuto per situazione finanziaria difficile/debiti (10)
- Consulenza amministrativa (4)
- Consulenza a terzi per Progetto Anziani (2)
- Problematichche lavorative (5)
- Problemi famigliari (5)
- Progetto Anziani (8)
- Problema abitativo (4)

Presenza a carico (stato al 18.11.2013)

4 casi chiusi (causa trasferimento di domicilio)

4 utenti seguiti a lungo termine

9 utenti seguiti a medio termine

56 prese a carico brevi o puntuali

Altre attività

L'assistente sociale è operativa anche in altri progetti, spesso in collaborazione con il Capodicastero Carlo Donadini, quali: gli orti collettivi comunali, progetti in favore dei giovani, progetti in favore degli anziani.

Per i giovani è stato attivato, in collaborazione con i comuni di Bellinzona e Monte Carasso, il progetto Midnight, a partire da ottobre 2013.

Oltre a ciò è in corso una presa di contatto con l'Organizzazione Socio-Psichiatrica Cantonale ed il Servizio Medico-Psicologico per la possibile creazione di uno Spazio d'incontro per adolescenti come già stato fatto a Monte Carasso.

Per gli anziani si sta pensando come rilanciare il Gruppo Accoglienza. In seguito ad un colloquio con la coordinatrice signora Fernanda Giottonini si è deciso di collaborare in quanto sempre meno persone partecipano al gruppo e sarebbe peccato se dovesse scomparire.

Un altro compito assegnato all'assistente sociale è stato la gestione dei formulari dei sussidi e dei contributi comunali (contributi alla formazione post-obbligatoria, sussidi per gli alloggi, contributo per i beneficiari di PC per coprire il premio cassa malati).

Percentuale lavorativa

Il carico di lavoro varia molto di settimana in settimana. Spesso capita che si accavallino molti rinnovi di assegni AFI/API e assistenza nello stesso periodo, seguono poi dei giorni di calma. Se capita inoltre un caso difficile dove sono necessari diversi colloqui e anche tanto lavoro d'ufficio allora quel periodo risulta più difficile restare al pari con anche gli altri lavori. Al momento, comunque, la percentuale lavorativa del 40% è idonea.

Lavoro presso l'Ufficio Regionale di Collocamento da 5 anni. Ogni giorno veniamo confrontati con persone che vivono un difficile momento della loro vita.

Il nostro obiettivo è quello di aiutarli e indirizzarli sulla giusta strada per riottenere un lavoro. Per fare questo abbiamo degli strumenti per reintegrare le persone nel mondo del lavoro che ci aiutano nella nostra causa.

Molto spesso capita che veniamo in contatto con persone che oltre ad aver perso il lavoro hanno una difficile situazione privata, problemi che variano dall'aspetto finanziario, locativo, affidamento figli, maltrattamenti in famiglia ecc.

L'URC dispone di un accordo di collaborazione con l'UAP che ci permette di affrontare il problema con maggiore sicurezza e affidare le persone all'assistente sociale designato. Purtroppo possono far capo solamente le persone con il diritto alle indennità LADI, dunque il servizio non è purtroppo esaustivo. Per questo motivo capita spesso che entro in contatto con l'operatore sociale del comune dove posso chiedere informazioni, e indirizzare la persona assicurata correttamente. Purtroppo non tutti i comuni hanno un operatore sociale e talvolta aiutare la persona per i consulenti in disoccupazione risulta molto difficile. Dal mio punto di vista ritengo che sia l'ideale avere una figura di riferimento per ogni comune in modo da dare un aiuto capillare ai propri cittadini.

Elia Sgroi, consulente URC Biasca

Sono una funzionaria della Divisione delle Contribuzioni che lavora a contatto con l'utenza. Posso senz'altro confermare che giornalmente ai nostri sportelli abbiamo richieste su come fare e a chi rivolgersi per avere un aiuto nel disbrigo di pratiche di una certa delicatezza. Spesso dobbiamo confrontarci con mamme con in braccio i loro bimbi, le quali non riescono neppure a trattenere le lacrime mentre cercano un consiglio su come fare e cosa fare oppure semplicemente una buona parola ed un sorriso di incoraggiamento. Altri casi frequenti sono i giovani che non riescono a trovare un lavoro e quindi si chiedono come fare ad arrivare a fine mese non avendo più nessun entrata. Gli anziani cercano aiuto per il disbrigo di molte pratiche, con l'avvento della tecnologia spesso si trovano a non sapere come gestire la burocrazia quotidiana e si rivolgono a noi anche per questioni non fiscali. Nel limite del possibile noi cerchiamo di dare loro dei consigli e una buona parola ma chiaramente questo non è un nostro compito e sicuramente non abbiamo la competenza e neppure la struttura. Spesso ci troviamo a dover sostenere psicologicamente una persona mentre a fianco ci sono altri utenti che attendono il loro turno, questo è sicuramente motivo di ulteriore disagio per chi si trova già comunque in una situazione più o meno difficile.

Ritengo sia fondamentale un servizio atto ad aiutare tutte queste persone in modo che la loro dignità possa essere tutelata.

M.L

Indirizzo Casella postale 160
6517 Arbedo

Fax 091 820 11 50
Sito web www.arbedocastione.ch

Orari sportello lu-ve 10.00-12.00 / 14.00-16.00

Telefono 091 820 11 40
E-mail comune@arbedocastione.ch

N. riferimento 280.17/eb/tv
Data Arbedo, 9 marzo 2017



COMUNE DI ARBEDO-CASTIONE

allegato B

Preavviso preliminare mozione PS – Operatore sociale a tempo parziale

Signore e signori,

con grande ritardo, anche a seguito della necessità di sapere quale poteva essere il futuro quadro operativo istituzionale per il nostro Comune e di conseguenza l'approccio alla tematica, rilasciamo il nostro parere preliminare sulla mozione 29.11.2013 del Gruppo socialista che chiede che il Comune si doti di un operatore sociale a tempo parziale.

Il lungo tempo trascorso, oltre a chiarire il citato ambito operativo, ha pure avuto il pregio di permettere di calibrare meglio, in base all'esperienza pratica su un arco temporale importante, il profilo operativo ideale atto a soddisfare al meglio le esigenze in ambito sociale, presso la nostra comunità.

Si premette come la vigente legislazione in materia non lascia praticamente competenza operativa pratica al Comune negli ambiti sociali.

Praticamente tutta la trattazione delle pratiche e le competenze decisionali al riguardo sono di esclusiva pertinenza dei svariati servizi cantonali. All'ente locale spetta, al massimo, la facoltà di esprimere un proprio parere, non vincolante, o trattare, su mandato cantonale, pratiche burocratiche/amministrative.

Per completare il quadro i servizi comunali incaricati hanno sin delle difficoltà ad accedere a informazioni inerenti casi dei nostri cittadini.

Presso l'Amministrazione comunale il servizio di riferimento è quello che si occupa della popolazione, meglio noto come Ufficio controllo abitanti.

All'origine di tale impostazione vi è la constatazione che è presso tale settore di attività che si hanno i primi segnali/indizi dell'esistenza di situazioni di disagio.

Anche altri servizi della cancelleria comunale sono comunque investiti da talune problematiche che possiamo definire rientranti nel settore sociale ma il referente principale rimane lo sportello controllo abitanti, ecc..

Negli ultimi tempi abbiamo rilevato l'utilità/necessità/opportunità di disporre di un curatore comunale rispettivamente un maggior sostegno per l'assolvimento del carico operativo in aumento presso il servizio incaricato.

Si è quindi proposto ad una funzionaria la possibilità di seguire alcuni moduli specifici del corso cantonale di consulente in sicurezza sociale aumentandole inoltre il grado d'occupazione.

Grazie anche alla collaborazione e scambio d'informazione esistente tra i funzionari tutto quanto sin qui messo in atto ha permesso di risolvere al meglio le situazioni affiorate in materia di sostegno sociale.

La tendenza e frequenza d'intervento come detto è comunque al rialzo e non si esclude la necessità di ulteriori rafforzamenti. Un passo in questa direzione avverrà con il potenziamento sempre presso il servizio in discorso contemplato nel preventivo 2017.

Un ulteriore altro passo di potenziamento della "rete sociale comunale" potrà avvenire con l'entrata in funzione della struttura abitativa a misura d'anziano e disabile della Fondazione Focus, presso la quale è prevista la presenza di un custode sociale della Pro Senectute oltre ad un servizio dell'ABAD. E' oggi prematuro esprimersi in merito a quale potranno essere le sinergie ma sicuramente vi è uno spazio di manovra relativamente importante.

La rete di aiuto sociale presente presso il nostro Cantone è ampia e atta a soddisfare le varie necessità di aiuto. Essa è adeguatamente conosciuta dai nostri funzionari per quanto riguarda le necessità più frequenti mentre per necessità di rara frequenza non è conosciuta sin quando si presenta il caso specifico.

Non condividiamo quindi, perlomeno per quanto ci concerne, l'affermazione che la cittadinanza di comuni non dotati di un operatore sociale possa sentirsi persa. Presso la cancelleria comunale chi si è rivolto ha sempre ottenuto le indicazioni ed il sostegno del caso.

Contrariamente ad altri Comuni si è però anche preteso un certo coinvolgimento attivo da parte del richiedente perlomeno quando la sua situazione poteva sostenerlo.

Proprio in quest'ambito abbiamo riscontrato una certa resistenza perché l'attesa era di liberarsi da ogni impegno che richiede uno sforzo personale, demandandolo a terzi.

Il Municipio è convinto che un primo punto di riferimento di chi necessita aiuto, come è d'altro canto previsto dal Codice civile svizzero, debba essere la cerchia familiare; insistiamo pertanto in una prima assunzione di responsabilità/interessamento in tale campo.

Riteniamo inoltre più che sostenibile che il diretto interessato debba assumersi una certa responsabilizzazione commisurata alle proprie effettive capacità e non limitarsi a scaricare tutto su terzi servizi pubblici di riferimento.

Condividiamo come sussiste una certa riservatezza, per certi versi comprensibile, ad esporre "in pubblico" proprie difficoltà. Precisiamo che in talune occasioni tentativi di sostegno messi in atto si sono scontrati con la resistenza degli interessati. In base al vigente ordinamento non si è potuto fare altro che prendere atto della ferma volontà personale.

L'esperienza ci ha portato a rilevare come la maggior parte delle difficoltà è originato da situazione finanziarie generate da un reddito insufficiente e/o una certa incapacità gestionale delle proprie risorse, rispettivamente difficoltà di trovare un'attività lavorativa per scarsa formazione ma pure anche una certa comodità/convenienza per la soluzione di aiuto pubblico senza particolari condizioni se non di formalità amministrativa.

Quanto conosciuto ci porta a ritenere come la forma migliore di aiuto atta risolvere la maggior parte delle attuali situazioni di sostegno sarebbe quella di saper offrire posti di lavoro adeguati e/o occupare i beneficiari di aiuto in attività con un "obbligo" a prestazioni lavorative per esempio d'interesse pubblico generale, oltre alla conoscenza di minimi capacità gestionali delle proprie risorse.

E' un approccio che non trova spazio nell'attuale impostazione d'aiuto sociale che prevede si qualcosa in tale direzione ma solo su ambito volontario riconosciuto con un minimo incentivo economico. Anche la soluzione d'istituzione generalizzata di curatele amministrative non è praticabile se non mirata a sviluppare di seguito capacità indipendenti proprie.

Le mansioni da soddisfare, figuranti nella mozione in esame, sono già oggi quasi integralmente soddisfatte con la precisazione già indicata che è richiesta una partecipazione attiva da parte del richiedente e/o familiari, quando questo è oggettivamente sostenibile.

E' inoltre da chiarire cosa s'intende come "aiuto al risanamento di situazione finanziarie difficili" l'assunzione di parte dei debiti e/o insufficienza di reddito da parte del comune? o la consulenza/gestione delle risorse per il tramite di una curatela?

Non siamo per contro attrezzati in merito all'attesa di un "promovimento di progetti in ambito sociale" aspetto

che però ci sembra non ha sin qui trovato molti esempi pratici neppure presso Comuni dotati di assistente sociale il cui operato è principalmente assorbito in mansioni di natura amministrativa.

Riteniamo quindi di poter affermare come gli obiettivi della mozione sono già oggi soddisfatti o in via di soddisfacimento, con però un'impostazione di fondo maggiormente pragmatica rispetto all'idealità della proposta.

Come già detto è ipotizzabile come l'impegno in ambito sociale sia destinato ad aumentare ed il Municipio, anche in tale visione, ha previsto un audit sull'organizzazione e dotazione di personale della cancelleria comunale.

Si è consapevoli che il conosciuto aumento della popolazione porta ad un analogo incremento delle sollecitazioni per i funzionari dell'amministrazione comunale.

La risposta individuata per soddisfare il tutto, anche per contenere l'impatto sulla spesa pubblica, prevede anche un approccio automatizzato per certe pratiche semplici, è comunque ipotizzabile la necessità di un potenziamento dell'organico.

Il Municipio vuole continuare ad avere un servizio amministrativo efficiente e competente e pertanto in occasione delle puntuali decisioni di potenziamento si cercherà la figura professionale maggiormente atta a soddisfare le esigenze di servizio all'interno di una precisa organizzazione operativa generale dell'amministrazione comunale.

In conclusione riteniamo di proporre di respingere la mozione presentata per i precisi termini che propone considerando come i fini che si vogliono raggiungere sono condivisi seppure con un approccio differente alle attese dei mozionanti.

Con i migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO DI ARBEDO-CASTIONE
IL SINDACO: IL SEGRETARIO:


Luigi Decarli


Elios Beltraminelli

**COMUNE DI ARBEDO-CASTIONE
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI**

Al
Consiglio comunale
Arbedo-Castione

Arbedo, 26.4.2018

Mozione: Operatore sociale Rapporto di maggioranza: contrario all'assunzione di un operatore sociale

Gentili Signore,
Egregi Signori,

innanzitutto riteniamo che la Commissione delle Petizioni non dovrebbe rispondere alla mozione (vedi articolo 14 del Regolamento comunale). Dato che il Municipio ci chiede di prendere posizione in merito ci esprimiamo ugualmente.

Il numero degli abitanti del Comune di Arbedo-Castione negli ultimi anni è continuamente aumentato e si prevede che anche nel futuro prossimo continuerà a crescere.

Riteniamo quindi che l'assistenza sociale presso il nostro Comune debba essere potenziata, sia per seguire meglio i casi attuali che per poter affrontare un eventuale aumento di persone con disagio che hanno bisogno di aiuto.

Pensiamo però che attualmente i numeri di casi sociali non giustifichino ancora il bisogno di assumere un operatore sociale, anche a tempo parziale. Riteniamo infatti che al momento sia più importante avere una persona di riferimento all'interno degli uffici comunali affinché possa occuparsi personalmente di alcuni casi e che sappia esattamente dove orientare i casi più problematici grazie ad una conoscenza capillare dei servizi presenti sul territorio.

Alfine di migliorare l'accoglienza e l'assistenza delle persone con disagio facciamo le seguenti proposte:

- Aumentare di una percentuale (indicativamente del 20%) il grado di occupazione di un/a funzionario/a già impiegato/a presso il comune in modo tale da poter dedicare maggior tempo ai casi sociali.
- La/il funzionario/a che si occuperà dei casi sociali dovrebbe approfondire la propria formazione frequentando dei corsi di formazione e/o di aggiornamento.



**COMUNE DI ARBEDO-CASTIONE
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI**

- Sul nuovo sito del comune (in fase di allestimento) si dovrebbe informare in modo puntuale dove rivolgersi in caso di bisogno di aiuto, in particolare presso quale ufficio bisogna rivolgersi oltre agli indirizzi utili in caso di dipendenze, ecc..

Qualora il numero di casi sociali nei prossimi anni dovesse aumentare in modo esponenziale, si potrà tornare a valutare la necessità di assumere un operatore sociale.

PER LA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

Claudio Castelnuovo

Angelo Di Stefano

Nicola Mistri

Massimo Pedrini

Marina Suà



**COMUNE DI ARBEDO-CASTIONE
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI**



Al
Consiglio comunale
Arbedo-Castione

Arbedo, 26.4.2018

**Mozione: Operatore sociale
Rapporto di minoranza: a favore dell'assunzione di un operatore sociale**

Gentili Signore,
Egregi Signori,

innanzitutto ritengo che la Commissione delle Petizioni non dovrebbe rispondere alla mozione (vedi articolo 14 del Regolamento comunale). Dato che il Municipio chiede di prendere posizione in merito mi esprimiamo ugualmente.

Il numero degli abitanti del Comune di Arbedo-Castione è aumentato e ora si sono superate le 5'000 unità. Nel futuro prossimo il numero di abitanti continuerà ad aumentare, ritengo quindi sia necessario l'assunzione di un professionista in grado di aiutare le persone con disagio.

Sono quindi favorevole all'apertura di uno sportello sociale con un operatore sociale, impiegato a tempo parziale.

PER LA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
Reto Menghetti



Al
Consiglio comunale

Arbedo-Castione

Arbedo, 25 febbraio 2019

Mozione in merito all'inserimento nell'organico comunale della figura dell'Operatore Sociale Proposta della Commissione della Gestione

Gentili Signore,
Egregi Signori,

la Commissione della Gestione, dopo aver sentito uno dei mozionanti, on. Guido Ongaro, l'operatrice sociale del Comune di Bellinzona, e in un secondo tempo pure il Capo Dicastero on. Del Don, il responsabile del controllo abitanti sig. Mauro Stroppini, nonché il segretario comunale sig. Giuseppe Allegri, ha proceduto con l'esame della mozione.

Sicuramente, a livello di intervento di urgenza, le varie necessità emerse nel recente passato hanno potuto essere contenibili con l'attuale struttura comunale e con l'aiuto e la collaborazione degli enti cantonali preposti.

Per quanto riguarda invece l'accompagnamento in caso di eventi traumatogeni (in particolar modo in ambiente scolastico), bisognerebbe contare su una persona formata e diplomata che possa seguire i vari casi con il tempo necessario e l'assistenza adeguata.

Dato l'aumento degli abitanti pensiamo sia importante chiedere al Municipio di monitorare la situazione al proprio interno, allestendo una casistica affinché si abbia un quadro completo per poi valutare se approntare dei correttivi.

La circostanza ci sembra abbastanza sensibile e importante, considerando che la popolazione supera i 5000 abitanti, per cui occorre essere pronti a fronteggiare la contingenza in caso di emergenza o di contenimento di casi a rischio.

La Commissione della Gestione ricorda che in data 17.12.2018 il Consiglio comunale ha accettato il MM 417/2018 tendente ad introdurre il concetto di "Comune virtuoso" nell'ambito dell'assistenza sociale anche per Arbedo-Castione.

In conclusione la Commissione non accoglie la mozione nella sua integralità, ma chiede al Municipio di tener presente e controllata la situazione, in modo da poter ricorrere nel più breve tempo possibile ad un operatore sociale qualora le necessità lo imponessero.



**COMUNE DI ARBEDO-CASTIONE
COMMISSIONE DELLA GESTIONE**



PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Castelli Luca

Dellamora Alberto

Genini Mario

Marchesi Fabrizio

Ottini Athos

Pisani Massimo